

ISSN 1127-8579

Pubblicato dal 21/05/2014

All'indirizzo <http://www.diritto.it/docs/36287-il-diritto-penitenziario-in-canton-berna>

Autore: Baiguera Altieri Andrea

Il diritto penitenziario in canton Berna

IL DIRITTO PENITENZIARIO IN CANTON BERNA

del Dottor Andrea Baiguera Altieri lic. jur. svizzero

and.baiguera@libero.it
baiguera.a@hotmail.com

1. Caratteristiche generali del sistema penitenziario del Canton Berna

L' edilizia carceraria, in Canton Berna, è idonea, specialmente dopo le migliori architettoniche operate tra il 2011 ed il 2012. Il principale Penitenziario è quello di Thorberg. Per le pene di breve durata, sono a disposizione 48 celle nella sede di Witzwil. Altrettanto fondamentale è il carcere di Hindelbank, unitamente al Centro per l' applicazione delle misure di sicurezza si St. Johannsen, riservato ad alcoolisti, tossicodipendenti ed inimputabili per infermità di mente. Le prigioni regionali di Burgdorf e Moutier vengono utilizzate per l' applicazione di urgenti provvedimenti di custodia cautelare. Nel territorio del Canton Berna sono presenti anche Comunità semi-detentive per i giovani infrattori, il cui trattamento avviene negli ostelli di Preles, di Chatillon e di La Praye.

Sin dall' inizio del 2011, il Consiglio di Stato di Berna ha iniziato un serio e faticoso cammino di riforma tutt' oggi in corso. In particolar modo, debbono ancora essere risolti problemi connessi all' applicazione del braccialetto elettronico, alle modalità detentive per gli immigrati, al rapporto tra Penitenziari e Comunità di recupero private, nonché al reclutamento di un numero maggiore di Agenti di Custodia.

Il Penitenziario di Thorberg è senz' altro quello degno di maggiore attenzione. Esso dispone di ben 180 posti. I reclusi sono, in prevalenza, maschi e condannati alla reclusione intra-muraria dai 6 mesi sino all' ergastolo. Esistono padiglioni appositi per l' internamento (Art. 64 StGB) e per il trattamento di detenuti con turbe psichiche (Art. 59 StGB). Nel 2011, i ristretti sono oscillati tra le 167 e le 177 unità, tra cui 58 reclusi per pene di lunga durata, 36 per pene di breve durata, 2 tossicomani cronici, 3 internati, 13 semi-infermi di mente e 4 con problemi di droga. Dal 2010, presso la struttura di Thorberg, esiste un gruppo di 5 medici appositamente specializzati presso il Servizio psico-forense dell' Università di Berna. Tale équipe si occupa di psico-educazione, in gruppo o singolarmente, e di cura dei parafiliaci responsabili di stupri. Negli Anni Duemila, Thorberg si è distinto in tema di applicazione delle nuove tecniche della psicologia e della psichiatria.

Altrettanto notevole è pure il Penitenziario di Witzwil, nel quale il lavoro, sia esterno sia intra-murario, riveste un' importanza pedagogica basilare. I posti disponibili sono più di 180 ed i reclusi provengono anche da molti Cantoni appartenenti al Concordato della Svizzera nord-occidentale (Canton Argovia, Canton Basilea Città, Canton Basilea Campagna, Canton Soletta, Canton Svitto e Canton Lucerna). I detenuti stranieri costituiscono circa il 56 % del totale dei condannati. Il principale problema di Witzwil è costituito dagli elevati costi di gestione, che superano gli 800.000 Franchi annui. Dal 2009, per delibera del Consiglio di Stato del Canton Berna, lo stabilimento di Witzwil ha istituito un gruppo di assistenza medica al fine di ripristinare l' astinenza totale dalle sostanze d' abuso, in modo tale da garantire ai detenuti piena salute tanto durante quanto dopo il regime espiativo. Si tratta, tuttavia, di progetti rivelatisi eccessivamente costosi e non sostenibili nel lungo periodo.

Di fondamentale importanza è il Centro per l' applicazione di misure terapeutiche di St. Johannsen, definibile, nel lessico giuridico italiano, ospedale psichiatrico giudiziario. Esso si occupa dei prosciolti affetti da turbe psichiche e/o gravi forme croniche di tossicodipendenza. In buona sostanza, grazie al Centro di St. Johannsen, rinvengono applicazione gli Artt. 59 StGB (misure terapeutiche stazionarie), 60 StGB (internamento), 58 StGB (trattamento di turbe psichiche) e 63 StGB (trattamento ambulatoriale). Attualmente, gli incapaci di intendere e volere sono circa 80, sebbene la capienza massima si aggiri sui 71 posti disponibili. Come in tutti gli

ospedali psichiatrici giudiziari, a St. Johannsen il regime trattamentale non si fonda sull' educazione al lavoro, bensì sulla cura psichiatrica e psicoterapeutica delle turbe mentali cagionanti la devianza anti-giuridica ed anti-sociale commessa. Nella struttura semi-detentiva in questione, l' osservazione personologica riveste la massima importanza. Il fine degli Operatori consiste nel tentare di rimuovere o , perlomeno, di attenuare le patologie che hanno provocato l' evento delittuoso. Per la verità, nel caso dell' ostello di St. Johannsen, il lemma << risocializzazione >> (Art. 75 StGB) non è facilmente concepibile, in tanto in quanto la patologia mentale, seppur contenuta, raramente può essere rimossa totalmente. L' internato rimane, dunque, sotto osservazione per un lungo periodo, giacché potrebbe manifestare comportamenti futuri recidivi , pericolosi per se stesso e per la collettività (molti Autori germanofoni insistono sul concetto di << Gemeingefährlichkeit von Straftätern >>). Ciononostante, altri Dottrinari “ basagliani “ rifiutano tale etichettamento perenne e sottilmente eugenetico, sostenuto da una Medicina tracotante ed onnipresente .

Il Penitenziario di Hindelbank è deputato alla reclusione di condannate donne, alcune delle quali assegnate alla sezione di alta sicurezza, altre, invece, ospitate in sezioni a custodia attenuata, con la splendida e redimente possibilità di lavorare all' esterno. In totale, Hindelbank possiede 107 posti, 62 dei quali per il regime ordinario, 17 per le misure di sicurezza, 8 per l' alta sicurezza, 6 per le detenute Madri e 14 per le condannate abilitate a svolgere professioni extra-murarie. E' molto importante sottolineare che ciascuna ristretta beneficia di un << individuelle Vollzugsplanung >> [piano rieducativo personalizzato], anche quando le recluse sono riunite in sotto-gruppi per fini lavorativi, curativi o ricreativi. La maggior parte delle utenti di Hindelbank è costituita da corriere della droga e spacciatrici di piccolo calibro. Meno numerose sono le responsabili di violenze fisiche, truffe, furti e ricettazione. Nel 2011, le statistiche criminologiche del Canton Berna hanno registrato un preoccupante aumento di donne ree di violenze. Altrettanto numerose, nel Penitenziario di Hindelbank, sono le condannate con turbe psichiche e le straniere, le quali costituiscono il 45 % della popolazione carceraria. Nel Giungo del 2011, l' alcoolismo e la tossicodipendenza delle ristrette hanno recato alla necessità di implementare con urgenza i servizi per l' igiene mentale. All' esterno del perimetro carcerario di Hindelbank, l' asilo << Kita >> consente ai figli in età infantile delle detenute di normalizzare la loro condizione di vita, evitando una permanenza eccessiva nelle celle o in grigi e diseducativi spazi comuni intra-murari.

In Canton Berna, esistono 5 prigioni regionali, dislocate a Berna, Biel, Burgdorf, Moutier, Thun e Fraubrunnen. In totale, i posti disponibili sono 325, 31 per le donne e 294 per gli uomini. Di norma e salvo urgenze, tali luoghi raccolgono per pochi giorni i sottoposti a fermo di Polizia e gli estradandi. Tuttavia, alcune celle sono utilizzate per le detenzioni brevi inferiori ai 30 giorni, per l' applicazione di misure di sicurezza, per gli arresti, per l' esecuzione a giorni separati e per la custodia temporanea di minorenni. In ogni caso, dopo la formazione del giudicato, le prigioni regionali non sono strutturalmente attrezzate per il trattamento penitenziario di media o di lunga durata. Alcune volte, questi luoghi temporanei di restrizione ospitano detenuti ad alta pericolosità sociale, che potrebbero, se non isolati, condizionare le dichiarazioni testimoniali o confessionarie di correi o altri associati per delinquere. A Biel è stato potenziato il servizio sanitario per gli arrestati border line con problemi di aggressività. A Moutier esistono, dal 2011, camere apposite per l' alta sicurezza. Uno dei più spinosi problemi è la traduzione *in vinculis*, giacché i rischi di fuga o di incidenti stradali sono molti. Oltretutto, gli utenti delle prigioni regionali vengono arrestati spesso in preda a deliri per alcool o altre sostanze d' abuso, il che complica non poco il lavoro degli Agenti di Custodia.

Per gli infrattori maschi dai 15 ai 22 anni, è stata istituita la Comunità di recupero franco-germanofona di Preles, ove l' anti-socialità giovanile è trattata con l' impegno nello studio o nella formazione tecnico – professionale. A sua volta, il Centro di Preles è unito alle sedi istitutorie di Chatillon e di La Praye, che contengono gruppi di utenti in regime espiativo intra-murario e gruppi di soggetti, meno problematici, cui è concessa una custodia attenuata. Come prevedibile, abbondano sia le offerte riabilitative di matrice culturale sia le officine per tirocini di apprendistato. In totale, la struttura di Preles, unitamente a Chatillon e La Praye, offre 13 percorsi formativi. In una prima fase, gli Operatori osservano pregi, difetti e tendenze dell' infrattore. Dopodiché, il tentativo pedagogico

è quello di fornire un' indipendenza finanziaria nel dopo- pena ed un' accettazione interiore ed auto-assimilata delle Norme sociali violate prima dell' ingresso nel circuito penitenziario. Nonostante i buoni propositi e l' elevata preparazione professionale degli educatori e degli Agenti di Custodia, il sistema di Preles spesso patisce errori e fallimenti, come dimostra l' elevato tasso di recidiva dopo il ritorno a piede libero dei condannati. Anzi, il Personale si rivela sovente non idoneo, a prescindere dai solenni intenti riformatori del Consiglio di Stato del Canton Berna. P.e., per il quadriennio 2011–2014, è stato allestito il Progetto << *Sicherheit und Legalität für alle* >> [sicurezza e legalità per tutti], ma, a livello concreto, la devianza giovanile non sembra mutata o diminuita. La retorica e gli insuccessi abbondano.

Di recente, per le delinquenti femmine germanofone dai 14 ai 22 anni d' età, è stata allestita la Comunità Lory, con 28 posti, fruiti anche dal vicino Principato del Liechtenstein. L' offerta pedagogico-terapeutica, come nel caso di Preles, si fonda sulla formazione professionale, tecnica e culturale, con una particolare attenzione all' auto-controllo delle sindromi di personalità border-line. Anche la Comunità Lory si suddivide in gruppi intra-murari e settori semi-detentivi. Le aspettative ed i programmi sono numerosi, ma, anche per la fattispecie delle giovani devianti femmine, esistono notevoli discrasie tra gli intenti formali ed i risultati sostanziali.

2. Costi dell' esecuzione penitenziaria in Canton Berna (2012 e preventivo per il 2013)

Nel 2012, il Penitenziario di Thorberg è risultato uno dei più costosi di tutta la Confederazione, specialmente allorquando il detenuto è affetto da alcoolismo, tossicodipendenza e turbe psichiatriche.

1. detenuto in regime ordinario (ex Art. 64 StGB – internato senza trattamento farmacologico – ed ex Art. 77 StGB – esecuzione ordinaria senza farmaci -) : 272 Franchi al mese
2. detenuto bisognoso di psicofarmaci : 308 Franchi al mese
3. detenuto in regime di alta sicurezza : 650 Franchi al mese
4. detenuto in regime di media sicurezza : 501 Franchi al mese
5. detenuto border line : 501 Franchi al mese
6. imputato in attesa di giudizio definitivo : 293 Franchi al mese

Il Penitenziario di Witzwil è decisamente meno dispendioso, soprattutto quando il reo beneficia di un lavoro (intra-murario od esterno) concretamente remunerato:

1. detenuto in regime ordinario (con peculio da lavoro intra-murario) : 315 Franchi al mese
2. detenuto con lavoro intra-murario, ma in trattamento farmacologico : 345 Franchi al mese
3. detenuto lavoratore con permesso di uscita diurno per lavoro : 287 Franchi al mese / 321 Franchi al mese (+ 34 Franchi) in caso di cure mediche a carico del Penitenziario
4. detenuto in detenzione domiciliare o semi-libero con lavoro esterno : dai 33 ai 126 Franchi al mese.

Inquietanti sono pure le cifre relative all' ospedale psichiatrico giudiziario (secondo la denominazione giuridica italo-fona) di St. Johannsen

1. detenuto in trattamento ambulatoriale (Art. 63 StGB) : 473 Franchi al mese
2. detenuto sottoposto a misure terapeutiche stazionarie (Art. 59 StGB), detenuto tossicodipendente in trattamento (Art. 60 StGB) o detenuto internato con farmacoterapia (Art. 64 StGB) : 473 Franchi al mese
3. costo medio di un detenuto assuntore di psicofarmaci : 553 Franchi al mese

I costi di Hindelbank (Penitenziario cantonale femminile) richiamano da vicino quelli di Thorberg

1. regime ordinario (Art. 64 StGB) : 307 Franchi al mese
2. detenute Madri con bambini : 307 Franchi al mese
3. regime ordinario con farmaci : 373 Franchi al mese

4. detenute Madri con bambini e con necessità di farmaci : 373 Franchi al mese
5. regime di alta sicurezza : 602 Franchi al mese
6. regime di media sicurezza : 453 Franchi al mese
7. regime di alta o media sicurezza con uso di farmaci : 575 Franchi al mese
8. costo medio di una detenzione ordinaria con uso di farmaci : 575 Franchi al mese
9. detenzione domiciliare o semilibertà con lavoro esterno : dai 33 ai 126 Franchi al mese

Le prigioni regionali del Canton Berna per il fermo, l' arresto in flagranza e la custodia cautelare per estradandi non incidono eccessivamente sul Bilancio della Pubblica Amministrazione penitenziaria

1. costo medio di un fermato / arrestato : 157 Franchi al mese
2. costo per l' esecuzione a giorni separati, per l' arresto di militari, per l' arresto su disposizione del Bundesgericht e per la detenzione minorile / giovanile : 147 Franchi al mese
3. fermo breve e trasporto : 40 Franchi al mese
4. detenzione separata di militari per Sentenza passata in giudicato : 137 Franchi al mese
5. arresto / fermo con somministrazione di calmanti : 275 Franchi al mese
6. detenzione in regime di alta sicurezza : 293 Franchi al mese
7. traduzione *in vinculis* : 50 o 90 Franchi, a seconda dei Kmt. di distanza

3. L' Ordinamento Penitenziario del Canton Berna (SMVG – 25/06/2003)

L' Art. 9 SMVG definisce << *Penitenziari cantonali concordatari* >> le strutture di Hindelbank, di Witzwil e di St. Johannsen. Viceversa, ex Art. 10 SMVG, le prigioni regionali e le Comunità di recupero esulano dal Concordato della Svizzera nord-occidentale e sono utilizzabili per l' espiazione delle pene brevi, per la custodia cautelare, per la detenzione degli estradandi, per la restrizione dei minorenni e degli infra-25enni, per il fermo di Polizia e, infine, per le permanenze di breve durata in attesa della traduzione *in vinculis*. In ogni caso (Art. 11 SMVG), le condanne e le misure terapeutiche disposte dall' Autorità Giudiziaria del Canton Berna sono espiabili anche in Penitenziari di altri Cantoni, in cliniche psichiatriche private o pubbliche e, comunque, in ogni stabilimento carcerario della Confederazione. L' Art. 13 SMVG istituisce una conferenza di servizi permanente di cui fanno parte tutti i direttori dei luoghi, aperti o chiusi, di privazione della libertà personale dislocati sul territorio del Canton Berna.

L' Art. 15 SMVG, in sintonia con la *ratio* occidentale tendenzialmente abolizionistica, afferma che la detenzione completamente intra-muraria dev' essere riservata ai detenuti socialmente pericolosi. Viceversa, dopo la novellazione parziale del 14/12/2004, le pene di breve durata inferiori ad 1 anno (Art. 15 b SMVG) e la reclusione a giorni separati (Art. 16 SMVG) debbono assumere modalità trattamentali attenuate in strutture semi-aperte, compatibili con il lavoro all' esterno svolto dal condannato.

Gli Artt. 19 e 20 SMVG statuiscono, con una fastidiosa retorica, il noto Principio dell' osservazione personologica e del rispetto per la salute e per gli altri diritti fondamentali del carcerato. Tuttavia, l' Art. 21 SMVG, alla luce della Legge di aiuto alle vittime di reato del 1991, precisa che la Parte Lesa reca anch' essa il pieno e speculare diritto soggettivo di venire informata sui progressi o sui regressi pedagogici del reo e sul grado residuale di pericolo per la società esistente al momento del termine della pena. Si tratta di una Norma molto importante a livello criminologico, specialmente nei casi di femminicidio, stupro , stalking e maltrattamenti in danno di donne. Ovverosia, il fine rieducativo del Carcere non dev' essere mai disgiunto dal debito risarcimento, morale e pecuniario, dovuto alla vittima dell' evento delittuoso.

A livello empirico, gli Artt. 29, 30 e 31 SMVG prevedono, all' ingresso in Penitenziario, un colloquio personale con il Direttore e con gli Assistenti Sociali cantonali. Il detenuto è subito informato dei propri diritti e dei propri doveri, con molta attenzione soprattutto verso le eventuali

patologie pregresse e verso lo stato di salute del condannato o dell' internato. Specialmente (comma 2 Art. 30 SMVG), l' isolamento iniziale non deve superare i 3 settimane, giacché la SMVG del 2003 concepisce il Penitenziario o l' ostello di cura come un luogo di vita comunitaria, tranne in caso di gravi pericoli securitari. Inoltre (Art. 31 SMVG), il ristretto non perde mai l' interesse legittimo al contatto epistolare o telefonico con la propria famiglia. Donde, l' altrettanto ferma statuizione del diritto a colloqui periodici sorvegliati con i parenti. In effetti, gli Artt. dal 33 al 37 SMVG prevedono un passaggio graduale a forme custodiali sempre meno rigide e, ommimodo, rispettose del << *Gemeinschaftsvollzug* >> [vita comunitaria in carcere]. L' isolamento può essere applicato soltanto in casi gravi e limitati. Anche il lavoro ed il tempo libero sono condivisi con gli altri carcerati, salvo il caso di un conclamato pericolo di fuga o di serie infrazioni disciplinari.

Lo strumento rieducativo per antonomasia, anche in Canton Berna, è il lavoro, che rappresenta un dovere tassativo e non un diritto astratto o eventuale (Art. 44 SMVG). Solo gli imputati in attesa di giudizio definitivo sono esclusi dall' obbligo di lavorare, vista la presunzione di innocenza sino a Sentenza di condanna passata in giudicato (Art. 44 comma 1 ult. cpv. SMVG), Il lavoro, stante la *ratio* del *Gemeinschaftsvollzug* ex comma 2 Art. 34 SMVG, è sempre svolto in spazi comuni, tranne qualora sussista un pericolo di fuga o qualora il condannato rechi una personalità fortemente anti-sociale e intrattabilmente border line. Il peculio è garantito (Art. 46 SMVG), ma non in forma di contante, bensì di deposito presso la Direzione del Penitenziario.

Gli Artt. dal 48 al 74 SMVG necessitano di un' esegesi sintetica, sia a causa dell' ovvietà dei Principi esposti, sia perché, dal punto di vista della Prassi concreta, molto dipende dal singolo Regolamento della struttura e dalle decisioni del Personale di custodia, a seconda delle esigenze particolari dell' utente. I colloqui, le telefonate e le lettere sono ammessi senza l' utilizzo di controlli invasivi nel caso in cui il detenuto stia parlando con Magistrati, Medici ed Avvocati (Artt. 48 e 49 SMVG). Per il resto, il regime dei pacchetti alimentari, della radio, della televisione e delle riviste si allinea, almeno in linea teorica, alla CEDU ed alle Regole Penitenziarie europee del 1987 (Artt. 48, 49, 50 e 51 SMVG). Come ragionevole, i contatti con il proprio Avvocato non sono né limitati né intercettati (Art. 53 SMVG). Altrettanto non ristretta è la durata delle visite da parte di Medici esterni di fiducia (Art. 62 SMVG). Le recluse donne beneficiano di cure mediche specifiche ed accurate, soprattutto in caso di patologie di matrice ginecologica (Art. 68 SMVG). Infine (Art. 76 SMVG), le sanzioni disciplinari seguono una climax ascendente in relazione al grado di gravità dell' illecito commesso (ammonimento scritto, perdita per 2 mesi dei permessi premio, cella di rigore sino a 21 giorni, arresto sino a 21 giorni) (Artt. dal 75 al 79 SMVG).

4. Il Concordato della Svizzera nord-occidentale e centrale sull' esecuzione delle pene e delle misure (10/09/2007)

A decorrere dallo 01/01/2008, è entrata in vigore la nuova stesura del Concordato di collaborazione, in tema di esecuzione penitenziaria, tra il Canton Berna ed i Cantoni germanofoni di Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo, Lucerna, Zugo, Soletta, Basilea Città , Basilea Campagna ed Argovia. L' istituto del Concordato Intercantonale (Art. 48 BV) costituisce uno strumento indispensabile per la realizzazione del plurisecolare principio del federalismo elvetico. L' Art. 48 BV consente alla Normazione svizzera di adattarsi con coerenza e precisione alle singole esigenze dei vari territori regionali della Confederazione. Nel caso specifico, i primi tre Concordati intercantonali in tema di Diritto Penitenziario risalivano al 1959. Attraverso il nuovo Concordato del 2007, i Cantoni della Svizzera di lingua tedesca hanno rinnovato il loro impegno di massima collaborazione nell' applicazione del Diritto Penitenziario vigente per i detenuti tanto maggiorenni quanto infra-18enni.

L' organo supremo del Concordato del 2007 è la Conferenza concordataria (Art. 3 Concordato). Essa adotta ogni decisione in materia di carcere. Le Assemblee sono valide se vi partecipano almeno 6 rappresentanti di altrettanti Consigli di Stato dei Cantoni firmatari. Nelle votazioni, si adotta il sistema della maggioranza semplice. La predetta Conferenza si avvale di un Segretariato (Art. 5 Concordato) e di un Organo di controllo (Art. 6 Concordato), con funzioni di

revisione contabile. Inoltre, ex Art. 7 del Concordato, esistono tre Conferenze specializzate nei settori dell' esecuzione penitenziaria ordinaria, dell' applicazione delle misure di sicurezza e della messa alla prova dopo la liberazione condizionale. Ai sensi dell' Art. 10 del Concordato, una Commissione specialistica si occupa dell' osservazione personologica circa la pericolosità sociale di ciascun singolo detenuto (vedasi l' equipollente concetto di cui agli Artt. 203 e 208 del Codice Penale italiano).

L' Art. 11 del Concordato obbliga ogni Cantone concordatario a mettere reciprocamente a disposizione i propri Penitenziari e Comunità per l' internamento (Art. 64 comma 4 StGB), per il regime espiativo chiuso od aperto (Art. 76 comma 1 StGB), per le misure terapeutiche (Art. 59 commi 2 e 3 StGB), per il trattamento delle tossicodipendenze (Art. 60 comma 3 StGB), per il lavoro esterno (Art. 77a StGB) e per la rieducazione del giovane adulto infra-25enne (Art. 61 StGB). I Fascicoli relativi ai reclusi sono interscambiabili tra i vari Cantoni concordatari, a seconda dei singoli percorsi trattamentali e degli eventuali trasferimenti

5. Profili meta-geografici

Dal punto di vista formale, l' Ordinamento Penitenziario del Canton Berna appare impeccabile, nonché assai simile ai sistemi carcerari degli altri 25 Cantoni. In realtà, a parere di chi redige, il problema della restrizione della libertà personale, non soltanto nel caso della Svizzera, costituisce una questione ampia, grave ed inficiata dal populismo televisivo. L' utilità degli stabilimenti chiusi dev' essere seriamente posta in dubbio, salvo in casi oltremodo ingestibili. I Penitenziari e gli ostelli giovanili non ottengono quasi mai i risultati riabilitativi tanto solennemente proclamati. Il carcere, compresa la fattispecie del Canton Berna, non rieduca, non riabilita dalle tossicodipendenze, non veicola nuovi valori positivi, non diminuisce l' incidenza statistica della microcriminalità. In buona sostanza, Leggi, Regolamenti e Direttive varie si riducono a sterili declamazioni retoriche prive di risultati pedagogici fattuali.

L' ateismo materialista ha ridotto al nulla quelli che MANTOVANI (1984) definiva <<meccanismi di controllo extra-penali >>, ovvero sia le Agenzie Educative tradizionali, come la famiglia e le istituzioni scolastiche e religiose. Oppure, all' opposto, l' eccessivo rigore disciplinare induce a trasgressioni, giovanili e non, irreparabili ed irrecuperabili. Del resto, l' Art. 75 StGB (*Principi dell' esecuzione delle pene detentive*) manifesta quotidianamente il proprio fallimento nel caso della criminalità economica e nel caso dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

Molti Autori del Novecento parlavano di prevenzione e deterrenza, ma << per molti individui la minaccia della sanzione non è o non può venire percepita (ad esempio nei reati d' impeto e nelle situazioni emotive >> (PONTI 1999). Infatti, sin dagli Anni Ottanta e Novanta del Novecento, si usa parlare ormai di << crisi del mito risocializzativo ... il fallimento della risocializzazione è stato decretato con una precipitazione verso rinnovate simpatie per l' ideologia retribuzionistica >> (EUSEBI 1983). Anche nel caso della Svizzera, è risibile tentare la creazione di Penitenziari o Comunità di recupero perfetti. Viceversa e a prescindere dal caso qui in esame del Canton Berna, sono in molti, per fini di propaganda elettorale, a voler negare qualsivoglia dignità umana del recluso, inneggiando alla pena capitale , con l' immancabile posa del buon padre di famiglia forte ed imperativo. In realtà, manca o forse non è mai esistita una morale sociale, specialmente a livello minorile e giovanile, poiché << per la crescita, sia psicologica che sociale, è basilare il responsabilizzarsi ed il confrontarsi autonomamente e criticamente con le norme, le istituzioni, la società >> (DE LEO 1981). Molto pertinentemente, GATTI & VERDE (1989) reputano << ambiguo >> il concetto di rieducazione dell' infra-18enne, in tanto in quanto il minorenni (e, nel caso della Confederazione, anche il giovane adulto infra-25enne) ricevono impulsi di matrice punitiva, insieme a stimoli culturali ed assistenziali, ovvero esiste, in Occidente, una mescolanza confusa tra Diritto, Psicologia, Medicina, Pedagogia ed Assistenza Sociale. Oltretutto, gli odierni momenti di crisi economica degli Anni Duemila fanno sì che << la distanza tra élites e persone socialmente svantaggiate determina quella tensione che spinge al comportamento illegittimo >> (YOUNG 1998).

A parere di chi scrive, la risocializzazione carceraria ex Art. 75 StGB non è, in Svizzera, congiunta ad una ri-moralizzazione del condannato. L' inutilità dei Penitenziari, compresi quelli ben organizzati, puliti e non affollati del Canton Berna, deriva non dalla mancanza di forme espiative crudeli o inidonee, bensì dall' assenza di norme deontologiche all' interno del tessuto sociale e familiare di provenienza del reo. Rendere a-moralmente asettica la collettività, anche a livello dell' uso pubblico di simboli sacrali, consente l' infiltrazione surrettizia, silenziosa e impercettibile di etiche anti-umane. Le metropoli elvetiche, laicizzate sino alle estreme conseguenze, possiedono carceri criminogeni nella misura in cui anche le famiglie e le altre istituzioni pedagogiche rigettano, più o meno consapevolmente, la storia dell' Europa, che non è fondata (*rectius* : non era fondata) sull' idolatria monotematica del lavoro e di una cultura altrettanto fondamentalista ed intenzionalmente disinteressata all' indispensabile patrimonio valoriale dell' individuo e di ogni comunità umana del passato come del presente

B I B L I O G R A F I A

DE LEO, *Devianza, personalità e risposta penale: una proposta di riconcettualizzazione*, in *La Questione Criminale*, n. 2/1981

EUSEBI, *La nuova retribuzione*, *Rivista italiana di Diritto e Procedura Penale*, n. 3/1983

GATTI & VERDE, *Il sistema della giustizia minorile alla riconquista dei territori perduti*, in **PAZE**, *I minori ed il carcere*, Edizioni Unicopli, Milano, 1989

YOUNG (1998), in **RUGGIERO**, *Delitti dei deboli e dei potenti, esercizi di anti-criminologia*, Bollati Boringhieri Editore, Torino, 1999

MANTOVANI, *Il problema della criminalità*, Edizioni CEDAM, Padova, 1984

PONTI, *Compendio di Criminologia*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 1999

Dottor Andrea Baiguera Altieri lic. jur. svizzero
and.baiguera@libero.it
baiguera.a@hotmail.com